

## ■ MOTTA SAN GIOVANNI Il gip archivia Liquami fognari sulla 106 vere le denunce di Crea L'ex sindaco soccombe

di MARIA MANTI

**MOTTA SAN GIOVANNI** – La presenza di liquami fognari sulla strada all'incrocio della Strada Statale 106 nei pressi del bivio di Sant'Elia è risultata veritiera (per come affermato nella stessa nota a firma del responsabile del servizio IV Giorgio Polimeni) ed il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Reggio Calabria ha accolto la richiesta di archiviazione del procedimento penale instaurato dal sindaco il tempo del Comune di Motta San Giovanni, Paolo Laganà, nei confronti del referente dell'Anca-dic e responsabile del comitato Torrente Oliveto, Vincenzo Crea, per il reato di diffamazione a mezzo stampa.

Il Gip, esaminati gli atti e vista la richiesta di archiviazione del Pm, ha ritenuto che "gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non sono da considerarsi idonei a sostenere l'accusa in giudizio; non apparirebbero suscettibili di utili approfondimenti investigativi e che l'esposto rispetterebbe il limite della verità poiché, come risulta dalla nota n. 186/2 di protocollo del 13/12/2014, i disagi narrati risultano essere sostanzialmente veritieri ed oggettivamente riscontrati, oltre che quelli della continenza e della rilevanza sociale della notizia". "Da quanto risulta – evidenzia Crea - il fatto si è verificato il 2 marzo del 2014: data precedente alla pubblicazione della denuncia avvenuta il giorno dopo (3 marzo 2014) ed inoltre il Pm nell'esposto non fa alcun esplicito riferimento all'Amministrazione comunale sì che la stessa possa ritenersi diretta-

mente diffamata. Il contenuto – polemizza ancora - appare come legittimo, forse anche sarcastico, in sintesi: lo sfogo di un cittadino di fronte ad un evento sicuramente preoccupante per la stessa igiene e salubrità pubblica. Il sindaco Laganà al tempo, nella sua denuncia – contesta Crea - lamentava la denigrazione da parte mia dell'operato dell'Amministrazione comunale che era ormai, da anni, a suo dire, la destinataria principale di continue invettive da parte dello scrivente e sosteneva che le affermazioni riportate nell'articolo stampa riguardanti anche le criticità del nuovo depuratore comunale dell'Oliveto e quello di San Vincenzo di Lazzaro erano offensive e risultavano false e diffamatorie. La Giunta comunale di allora, composta dal sindaco Paolo Laganà, dal suo vice Giuseppe Benedetto e dagli assessori Policarpio Verduci, Carmela Lattella e Antonino Verduci, ritenendo l'attività dello scrivente denigratoria e diffamatoria dell'immagine e della reputazione comunale ed accusando il sottoscritto di procurare ingiustificati e ingiustificabili allarmismi, aveva deliberato con verbale n.52 del 21/05/2015, avente ad oggetto 'notizie diffamanti a mezzo stampa, danno all'immagine: determinazione', di autorizzare a dare mandato al sindaco, quale legale rappresentante dell'Ente, per il perseguimento e la concreta attuazione di quanto nella stessa delibera indicato, e cioè intraprendere ogni utile azione giudiziaria in tutte le sedi deputate, incluse le azioni per il risarcimento di ogni danno verificato e accertato".